

Il prodotto interno lordo (PIL) è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura, infatti, il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un determinato periodo di tempo (solitamente un anno), ma può anche essere visto come la remunerazione dei fattori produttivi primari.

Il PIL può essere calcolato ai prezzi correnti oppure a prezzi di un periodo base precedente (prezzi costanti). Utilizzando i prezzi costanti è possibile calcolare la crescita reale del PIL, isolando la variazione dei volumi dalla variazione dei prezzi e misurare lo sviluppo economico indipendentemente dalla dinamica dei prezzi.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

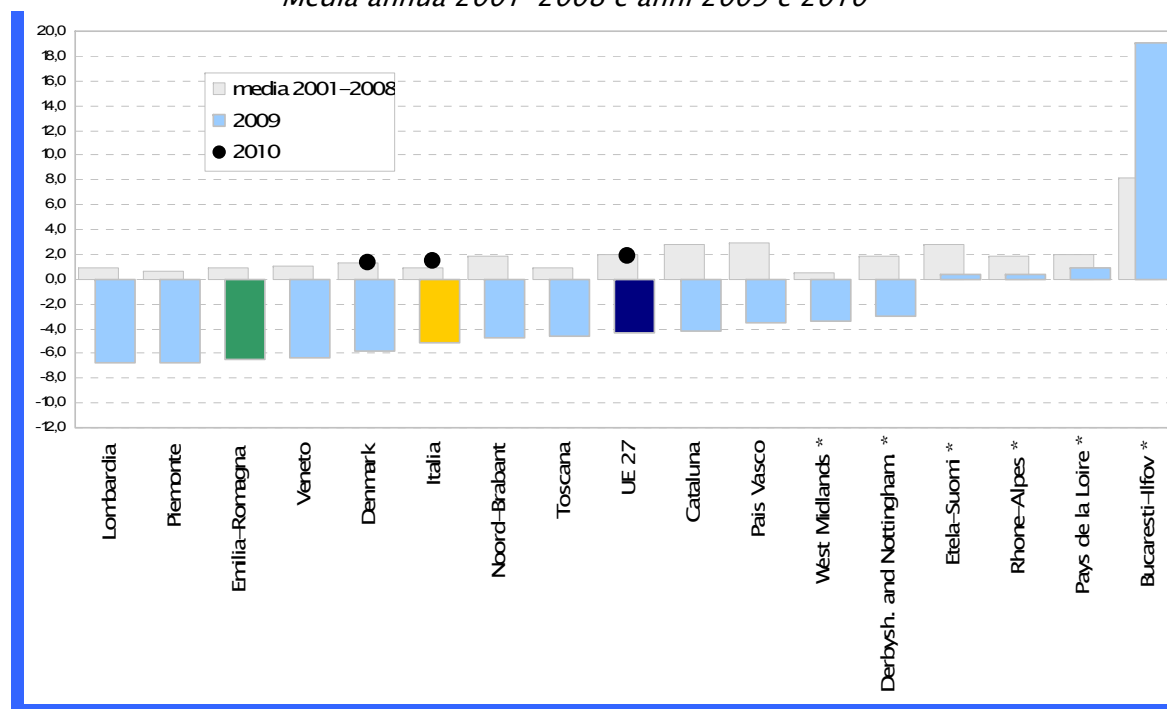
La crisi economica che ha interessato e sta tuttora interessando le principali economie mondiali, soprattutto quelle dell'Unione Europea, fa sentire pesantemente i suoi effetti anche sulle regioni qui analizzate.

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 l'estensione della crisi di fiducia dai mercati finanziari all'economia reale si è manifestata con sempre maggiore intensità e il 2009 si è concluso con la più marcata flessione del PIL registrata in Europa negli ultimi 40 anni.

Nel 2009 anche l'Emilia-Romagna ha fortemente risentito degli effetti della crisi mondiale: il PIL è diminuito del 6,5 per cento, contrazione in linea con Piemonte, Lombardia e Veneto, ma superiore rispetto alla Toscana e alla media nazionale. L'economia dell'Emilia-Romagna, caratterizzata da una forte apertura agli scambi con l'estero e da una specializzazione nella produzione di beni strumentali, ha infatti subito in modo particolare la flessione del commercio mondiale e degli investimenti associata alla recessione, mentre la diminuzione dei consumi delle famiglie è stata più contenuta rispetto alla media italiana.

L'analisi della serie storica evidenzia come nel periodo 2001-2009 la dinamica di crescita dell'economia italiana sia risultata comunque inferiore alla media europea e la caduta del PIL nel biennio della crisi (2008-2009) particolarmente marcata. L'Emilia-Romagna vede la sua crescita annullarsi con un tasso di variazione complessivo nel periodo considerato pari allo 0,1 per cento.

Variazioni percentuali del PIL a prezzi costanti rispetto all'anno precedente -  
Media annua 2001-2008 e anni 2009 e 2010



\* Per le Regioni che non hanno dati aggiornati al 2009, sono visualizzati i dati 2008.

## Variazioni percentuali del PIL a prezzi costanti rispetto all'anno precedente - Anni 2001-2010

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Tasso di variaz. 2001-09	Tasso di variaz. medio annuo 2001-2009
Piemonte	0,7	-0,3	-0,2	1,9	0,9	1,7	1,1	-1,1	-6,7	-	-2,3	-0,3
Lombardia	2,1	1,3	-0,1	1,3	0,9	1,7	1,5	-1,7	-6,8	-	-0,1	0,0
Veneto	0,6	-0,7	1,4	2,9	1,0	2,3	1,8	-0,5	-6,4	-	2,1	0,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>3,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>-6,5</b>	-	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Toscana	1,9	0,9	0,4	1,0	0,5	2,1	1,3	-0,7	-4,6	-	2,7	0,3
<i>Italia</i>	<i>1,9</i>	<i>0,5</i>	<i>0,0</i>	<i>1,7</i>	<i>0,9</i>	<i>2,2</i>	<i>1,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>-5,1</i>	<i>1,5</i>	<i>2,3</i>	<i>0,3</i>
Stuttgart	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Freiburg	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Denmark	0,7	0,5	0,4	2,3	2,4	3,4	1,6	-0,8	-5,8	1,3	4,5	0,5
Pais Vasco	3,4	1,7	2,2	3,0	3,6	4,0	3,9	1,6	-3,5	-	21,5	2,2
Cataluna	3,8	2,2	2,6	3,2	3,0	3,9	3,6	0,4	-4,2	-	19,8	2,0
Etela-Suomi *	2,8	1,0	0,1	4,3	2,6	4,6	6,2	0,4	-	-	24,0	2,7
Pays de la Loire *	2,9	1,2	1,2	3,1	2,3	1,4	2,6	0,9	-	-	16,7	1,9
Rhone-Alpes *	2,2	0,1	2,0	3,2	1,6	3,6	1,5	0,4	-	-	15,5	1,8
Noord-Brabant	1,3	-1,0	0,3	2,8	3,1	3,8	3,3	1,3	-4,7	-	10,4	1,1
Wielkopolskie	-	-	-	10,5	2,0	3,9	5,0	6,3	-	-	-	-
Bucaresti-Ilfov *	0,3	3,7	4,7	8,8	12,6	7,7	8,7	19,0	-	-	85,9	8,1
Derbyshire and Notting. *	4,4	3,4	0,8	4,2	3,0	1,3	0,6	-3,0	-	-	15,4	1,8
West Midlands *	2,8	0,0	1,7	-0,3	0,4	-0,8	3,7	-3,4	-	-	4,0	0,5
<i>UE 25</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>	<i>3,3</i>	<i>3,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-4,3</i>	<i>1,9</i>	<i>11,8</i>	<i>1,2</i>
<i>UE 27</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>	<i>3,4</i>	<i>3,1</i>	<i>0,5</i>	<i>-4,3</i>	<i>1,9</i>	<i>12,2</i>	<i>1,3</i>

\* Per le Regioni che non hanno dati aggiornati al 2009, i tassi sono stati calcolati al 2008.

**FONTE:** Eurostat, National accounts, Regional economic accounts - ESA95

### ALTRE INFORMAZIONI

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region\\_cities/regional\\_statistics/data/database](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database)

<http://www3.istat.it/conti/territoriali/>

### DEFINIZIONE

Il PIL ai prezzi di mercato è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È inoltre pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti. I beni e servizi finali vengono valutati al loro prezzo di mercato, anche se alcuni servizi non hanno mercato e sono valutati al loro costo (per esempio i servizi della pubblica amministrazione).

La crescita reale del PIL è data dalle variazioni dell'aggregato valutato ai prezzi di un periodo base precedente.

### COMPARABILITA'

Le stime del PIL sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95) che definisce regole stringenti per i Paesi dell'UE al fine di assicurare la comparabilità delle stime. La serie storica delle misure in volume del PIL è prodotta dalla maggior parte degli Stati membri con la metodologia del concatenamento e il 2000 quale anno di riferimento.